

La commissione europea ha fissato il calendario per la riforma dell'Iva digitale

E-fattura Ue, obbligo dal 2030

Unica modalità per tutte le operazioni transfrontaliere

DI MATTEO RIZZI

Fatturazione elettronica europea, fissato il calendario.

Dal 1° luglio 2030 la e-fattura diventerà obbligatoria per tutte le operazioni transfrontaliere tra imprese nell'Unione europea e i sistemi nazionali dovranno allinearsi al modello comune entro il 2035.

È questo il cuore della strategia di attuazione pubblicata il 24 settembre dalla Commissione europea per dare concretezza al pacchetto "VAT in the Digital Age" (ViDA), la riforma approvata lo scorso marzo e articolata in tre pilastri con cui Bruxelles punta a modernizzare l'Iva.

Secondo le stime della Commissione, l'attuazione del pacchetto ViDA porterà benefici economici complessivi compresi tra 172 e 214 miliardi di euro in dieci anni.

Il passaggio alla fatturazione elettronica (primo pilastro) è destinato a ridurre le frodi fino a 11 miliardi l'anno e a generare risparmi stimati in 51 miliardi per le imprese, grazie alla riduzione dei costi di conformità.

Il capitolo sull'economia delle piattaforme (secondo pilastro) introduce un regime che attribuisce responsabilità diretta ai marketplace che facilitano la vendita di servizi come affitti brevi o trasporti.

Quando i fornitori non applicano l'Iva, per esempio perché operano come privati o microimprese sotto soglia, sarà la piattaforma a

dover raccogliere e versare l'imposta.

Il terzo pilastro della riforma introduce la registrazione unica Iva.

Con l'estensione del modello dello sportello unico, le imprese che operano in più Paesi potranno ridurre il numero di registrazioni nazionali.

La strategia pubblicata traduce il quadro legislativo in una roadmap operativa, con date e tappe vincolanti.

Il primo passaggio è scattato il 14 aprile 2025, quando gli Stati membri sono stati autorizzati a introdurre la fatturazione elettronica obbligatoria anche a livello domestico.

Si ricorda che alcuni Paesi, come l'Italia, si sono mossi in anticipo grazie a deroghe del Consiglio Ue, ma dal 2025 la possibilità è estesa a tutti. Dal 1° gennaio 2027 entreranno in vigore le prime modifiche ai regimi Oss e Ioss e alcune migliorie del sistema di registrazione unica dell'Iva.

Dal 1° luglio 2028 sono previsti due cambiamenti: da un lato l'estensione della responsabilità diretta dell'Iva alle piattaforme che intermediano servizi di trasporto passeggeri e locazioni brevi, dall'altro l'attuazione delle principali riforme della registrazione unica, incluso il meccanismo di inversione contabile obbligatoria in specifiche operazioni transfrontaliere.

Il 2030 segnerà quindi la svolta con l'introduzione

della rendicontazione digitale in tempo reale basata sulla e-fattura, che diventerà obbligatoria per tutte le operazioni B2B oltre confine.

La fase finale si chiuderà entro il 1° gennaio 2035, quando anche i sistemi domestici dovranno essere armonizzati con il modello comune europeo.

La Commissione avverte che il successo del pacchetto dipenderà dalla capacità degli Stati membri di adeguare in tempo le infrastrutture informatiche e di coordinarsi per un'applicazione coerente. Centrale sarà il nuovo Vies centrale, la piattaforma europea per lo scambio dei dati sulle operazioni Iva: specifiche tecniche entro il 2026, sviluppo nel 2027, test dal 2029 e avvio a luglio 2030.

Per assicurare uniformità, Bruxelles prevede monitoraggi costanti, incontri periodici con governi e imprese, note esplicative e campagne informative per ciascuna scadenza. Nei prossimi anni saranno adottati almeno sei regolamenti di esecuzione per dettagliare gli aspetti tecnici e giuridici, dalle specifiche della fatturazione elettronica ai controlli sui regimi Oss e Ioss.

— © Riproduzione riservata —

